

# Napoli

**Il commento**

## STILE CHAMPIONS IL NUOVO NAPOLI SBARCA IN EUROPA

Francesco Rasulo

**D**a quel 6 dicembre 2017 in cui il Napoli uscì dall'ultima Champions, sono passati dieci mesi che sembrano un secolo. Fu quella sera che si allargò in una misura forse definitiva lo squarcio decisivo tra Sarri, che con troppa serenità aveva accettato quattro sconfitte su sei nel girone di coppa, e le ambizioni europee di De Laurentiis. «Chi

non ha coraggio non vince mai», dice oggi il presidente. E non sa, o forse ne è già sicuro, che il suo pupillo Ancelotti sta dicendo in quegli stessi momenti che «non esistono squadre imbattibili: noi metteremo in campo tutto quello che abbiamo e poi si vedrà se sarà bastato». La vittoria contro il Liverpool ha dato al Napoli una fiducia forte e, quel che più conta, una

credibilità europea inedita. Il sigillo di garanzia, e questa è la vera novità, si chiama Carlo Ancelotti, l'allenatore con più presenze Champions fra i colleghi delle trentadue squadre in lizza negli otto gironi. Di Champions ne ha conquistate tre, perdendone in finale una già vinta. Se certi numeri parlano, questi raccontano una bella storia, comunque vada a finire.

# Metrò, accuse al ministro "Linea 6, due anni di ritardo"

Dopo lo stop alle grate al Plebiscito, Comune e Metropolitana contro Bonisoli. Ortolani, M5S: "Necessarie verifiche"

Il ministero dice stop al cantiere per la camera di ventilazione di piazza Plebiscito e il Comune lancia l'allarme sugli effetti della sospensione. Cantiere bloccato, lavori fermi, 98 milioni di fondi europei a rischio restituzione, pericolo risarcimenti da parte delle aziende, ritardi che si accumulano sulla tratta della Linea 6 e allontanano le aperture delle stazioni pronte per il 2019. E, in caso di un cambio del progetto in marcia, con piazza Carolina al posto del Plebiscito per accogliere le grate del metrò, le cifre della stima fatta dalla società Metropolitana parlano da sole. Otto milioni di euro in più di costi (da 4,5 a 12,5 milioni), slittamento di 2 anni e mezzo dei tempi previsti, rispetto al cronoprogramma attuale. Insomma dal 2020 si andrebbe a finire al 2022.

TIZIANA COZZI, pagina II

**L'intervista**

## Il soprintendente "Quanta 'ammuina' dai Signori del No ma non cambio idea"

STELLA CERVASIO, pagina II



L'immagine

Liti, errori e fughe precipitose: presa la banda del buco ha fallito nove colpi nelle banche e nelle gioiellerie

IRENE DE ARCANGELIS, pagina V



**IN PRIMO PIANO**

## ISCHIA SCONTRO SUL CONDONO "UN PASTICCIO"

Pasquale Raicaldo



«Cercate una mia proposta di legge di condono che riguarda Ischia o altre regioni: se la trovate mi iscrivo al Pd». Diceva così, in un comizio del 2017, Luigi Di Maio. E oggi che torna il sereno tra Lega e Movimento 5 Stelle sul condono che pure aveva indisposto Salvini e che interessa da vicino i comuni colpiti dal terremoto del 21 agosto 2017, quelle parole suonano come clamorosa auto-beffa. Che il Pd napoletano non si fa sfuggire. Interviene Ederoclite.

pagina III

## VI PRESENTO IL "FORCELLA STRIT"

Maurizio Braucci

«Forcella Strit» è un progetto teatrale di Nino D'Angelo con la regia di Abel Ferrara, ideato per il teatro Trianon e per un gruppo di giovani attori, molti dei quali esordienti, allo scopo di raccontare il quartiere dove il teatro è situato. La selezione e la preparazione degli attori sono avvenute attraverso un laboratorio.

pagina XV

## I RAGAZZI SALVATI DAL TEATRO

Luciana Libero

Annibale Ruccello diceva che la città bisogna guardarla da lontano, solo così si riesce a coglierne le intime contraddizioni. Sono passati alcuni anni da quando l'antropologo Marc Augé, il teorico dei "non luoghi", ha creato una metafora felice, le città vanno "rammendate" come facevano le sartine di una volta con gli strappi.

pagina X



**La Champions** Stasera alle 21 il Psg

## De Laurentiis, nostalgia Cavani "Potrebbe tornare a Napoli"



MARCO AZZI, pagine XVII e XIX



Accade oggi



2009

L'associazione gay I-Ken incontra il cardinale Sepe a seguito di alcune aggressioni di carattere omofobo che si sono verificate in città. Risultato, un documento della Curia in cui si condanna senza mezzi misure la violenza ispirata dall'omofobia. Un incontro senza precedenti né nella storia della Chiesa cattolica né in quella delle comunità gay.

pagina I

pagina II

pagina III

pagina IV

pagina V

pagina VI

pagina VII

pagina VIII

pagina IX

pagina X

pagina XI

pagina XII

pagina XIII

pagina XIV

pagina XV

pagina XVI

pagina XVII

pagina XVIII

pagina XIX

pagina XX

pagina XXI

pagina XXII

pagina XXIII

pagina XXIV

pagina XXV

pagina XXVI

pagina XXVII

pagina XXVIII

pagina XXIX

pagina XXX

pagina XXXI

pagina XXXII

pagina XXXIII

pagina XXXIV

pagina XXXV

pagina XXXVI

pagina XXXVII

pagina XXXVIII

pagina XXXIX

pagina XL

pagina XLI

pagina XLII

pagina XLIII

pagina XLIV

pagina XLV

pagina XLVI

pagina XLVII

pagina XLVIII

pagina XLIX

pagina L

pagina LI

pagina LII

# Tutti gli errori della banda del buco in due anni falliti 9 colpi dalle fogne

Da Bulgari al Monte dei Paschi alla profumeria Pepino, costretti a fuggire senza bottino. Presi in dodici, c'è anche un dipendente comunale

IRENE DE ARCANGELIS

Professionisti, in teoria. Specializzati in sistemi fognari e apparati radio. E poi il basista, il fabbro, il tecnico elettricista. C'era il consulente del sottosuolo, dipendente del Comune di Napoli al Ciclo integrato delle acque. **E quello sui sistemi di sicurezza nella sua qualità di guardia giurata.**

Nella pratica un disastro. Nove colpi falliti su nove. Cattivo coordinamento, poca conoscenza dell'obiettivo, disguidi tecnici o l'arrivo delle forze dell'ordine. Banda del buco fallimentare, che ha tentato rapine e furti in banche e gioiellerie a Napoli e provincia, a cominciare da Bulgari in via Filangieri. Individuati, intercettati durante l'organizzazione dei colpi. Dodici arrestati, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Federica De Bellis a chiusura delle indagini dei carabinieri della compagnia Centro coordinati dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone. Ognuno di loro ha un soprannome: "paesano" e "avvocato", "lo zio chiavica" e "il presidente", ma ci sono anche "fossetta" e "piscitiello". Le accuse: associazione a delinquere, rapina, furto, armi, ricettazione.

Colpo nella gioielleria Bulgari di via Filangieri, 19 luglio 2016. Raid clamoroso costellato di errori. A cominciare dal capobanda Antonio Racca, seguito in ogni sua mossa dalle telecamere di videosorveglianza esterne. A volto scoperto cammina avanti e indietro, fa finta di guardare le vetrine cercando di capire cosa succede nel negozio. Passano i minuti e lui è sempre più agitato. Si allontana, torna in auto, parcheggia. Quella vettura - grave leggerezza criminale - è intestata a lui. Scende e telefona a qualcuno, squilla all'interno della gioielleria il telefonino di uno dei cinque complici. Ma dentro, cosa succede? Altra catena di errori. I banditi sbucano nel pavimento del piano sotto il livello della strada - unico punto dove la parete non è blindata per impedimenti strutturali - lì c'è il caveau e l'ambiente riservato ai dipendenti. I malviventi sembrano perduti in un posto che non conoscono. Anche qui tutto accade sotto l'occhio delle telecamere, che riprendono una mano sbucare dal cartongesso. Un uomo si nasconde dietro la porta del bagno, perde tempo nell'attesa che un dipendente esca dalla sala riservata. Quindi lo immobilizza sotto la minaccia di una pistola mentre in tre salgono al piano superiore dove c'è la vendita al pubblico. Sorpresa: la porta blindata tra i due piani è chiusa. Dietrofront, i tre tornano di sotto, minacciano il dipendente per fargli aprire il caveau, ma nulla. I banditi hanno un badge simile a quello dei dipendenti preso chissà dove: non funziona. Quindi salgono di nuovo al piano superiore con il commesso per costringerlo ad aprire la blindata con il suo badge. Niente da fare, la scheda magnetica è rimasta all'interno dell'area riservata.



Banditi stressati, che tornano al piano inferiore in cerca di una soluzione. Intrappolati loro malgrado nella gioielleria. Intanto dall'esterno arriva la telefonata del "palo", sono tutti costretti a scappare a mani vuote. Colpo fallito. Errori a non finire, nessuno di loro che può intervenire sulla collaboratrice che, al piano vendite, segue tutte le loro mosse guardando i video collegati alle telecamere e avverte in diretta con una telefonata il direttore del negozio che si trova fuori Napoli. Arrivano i carabinieri, il "palo" viene identificato dalle immagini di videosorveglianza e dall'auto, poco dopo in casa sua trovano le

#### Il colpo fallito da Bulgari

Nelle foto sopra alcuni momenti della rapina fallita nella gioielleria Bulgari, con il dipendente minacciato con una pistola e i banditi che fuggono attraverso il buco

Avevano coloriti soprannomi: "paesano", "avvocato", "fossetta" Intercettati mentre litigano tra loro

radio ricetrasmittenti. Febbraio 2017, Monte dei Paschi di Siena di viale Augusto a Fuorigrotta. Anche qui i malviventi sbucano dal pavimento ma non si aspettano reazioni. Il buco è nell'ufficio del direttore, che subito si accorge di quanto sta avvenendo e impedisce loro di uscire dal foro che porta alle fogne spostandoci sopra la scrivania capovolta. Anche qui rapina fallita. L'intera banda, pur se divisa in "paranze" che agiscono in momenti diversi, è ormai tenuta sotto controllo dai carabinieri. Le intercettazioni permettono di ricostruire quali potrebbero

essere i bersagli delle nuove rapine e l'organizzazione dei colpi. Ma le conversazioni ricostruiscono, a fronte di una volontà di mettere a segno il colpo perfetto, la debolezza del gruppo nell'affrontare gli imprevisti. Così gli investigatori si ritrovano a sentire in diretta le conversazioni circa il furto da mettere a segno nella profumeria Pepino di via Mariano d'Ayala a Chiaia. Un furto che deve servire a rimpinguare le casse della banda dopo i tanti disastri. Anche quello fallito, a carico degli indagati conversazioni cariche di bestemmie perché non riescono a comunicare tra loro con le radio. Al centro della vicenda il dipendente comunale del Ciclo integrato delle acque Gennaro Cristofaro, che fa entrare i complici nel sottosuolo dal "Cantiere Fognature Piedigrotta", il cui accesso è in salita Piedigrotta.

Sotto terra i banditi raggiungono via Mariano d'Ayala. In strada, a bordo di un'auto, Cristoforo e un altro complice raggiungono la profumeria Pepino. Ci sono problemi con i telefonini perché è finito il credito, devono comunicare via radio ma non c'è segnale sotto terra. Non capiscono il perché di quel silenzio: «Non hanno chiamato proprio? Che dobbiamo fare qua? Mi fanno stare sempre con il pensiero... Ma questo lo ha lasciato in macchina il telefono?». «Questi se ne saranno andati... Prova radio... Prova radio...». «Vuoi vedere che ha solo tolto il trapano (dall'auto) l'ha messo dentro un altro zaino e non si è portato la radio? Prova radio... prova radio». Quindi litigano tra loro. «Ma come puzza questa macchina, ma che cos'è?». «Stanno le buste dietro con gli stivali (per gli scavatori)». «Ma quante paia di stivali ci stanno?». «Due cambiate». «Tu non stai bene con la testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

